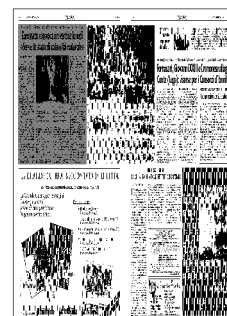


Zanonato chiede lo stato di calamità naturale

Allagamenti, per il sindaco «servono risorse straordinarie» e bisogna «migliorare il sistema Padova»

PADOVA. Il sindaco Flavio Zanonato per il nubifragio di mercoledì pomeriggio ha deciso di «chiedere lo stato di calamità naturale» e di «attivare le procedure con l'assicurazione per cercare di dare una risposta a tutti» coloro che hanno subito danni. Per lunedì, poi, riunione tra tutti gli enti competenti a «migliorare la nostra capacità idraulica». Per il sindaco è chiaro che «servono risorse straordinarie» e che se non si possono «azzerare i rischi» bisogna però «migliorare il sistema Padova». Alcuni interventi sono già avviati, altri sono da finanziare.

ALLE PAGINE 20 E 21



Il sindaco affronta l'emergenza idraulica con Genio Civile, Consorzio Aato e AcegasAps **Zanonato convoca un vertice lunedì** **«Serve lo stato di calamità naturale»**

di Claudio Malfitano

«Lunedì ho convocato una riunione con Genio civile, Consorzio Aato, AcegasAps per analizzare la situazione. Di fronte a questo tipo di nubifragi non siamo in grado di azzerare le conseguenze ma possiamo migliorare la nostra capacità idraulica». Il sindaco Flavio Zanonato non vuole polemizzare né attribuire responsabilità.

Solo cercare di capire come migliorare la sicurezza anche sul fronte idraulico della città. E tentare di far avere un rimborso ai danneggiati dal mercoledì nero.

Sindaco, cosa vuole dire a chi ha subito pesanti danni dal «muro d'acqua» che si è abbattuto mercoledì su Padova?

«Chiederemo lo stato di calamità e attiveremo le procedure con l'assicurazione per cercare di dare una risposta a tutti. Prima di tutto dobbiamo capire quanti hanno avuto danni e di quale entità. Per un evento straordinario servono risorse straordinarie».

I nubifragi violenti sono sempre più frequenti: cosa si può fare per mettere in sicurezza la città?

«Purtroppo il clima si sta tropicalizzando: mercoledì sono caduti sulla città 5 milioni di metri cubi d'acqua.



SINDACO. Flavio Zanonato ha convocato un summit per lunedì

«Stimeremo i danni e attiveremo tutte le procedure»

Di fronte a eventi di questa dimensione non siamo in grado di azzerare i rischi. Possiamo però migliorare il sistema Padova».

In che modo?

«Lunedì ho convocato alle ore 13 una riunione con i responsabili del Genio Civile, del Consorzio di bonifica e dell'Autorità d'ambito territoriale. Sono gli enti che gestiscono il ciclo dell'acqua. Con loro, come Comune stiamo già portando avanti alcu-

Per Forcellini e Guizza servono interventi «Troverò le risorse»

ni interventi».

Come possono essere gestite quantità così importanti di acqua che cadono su una città come Padova?

«Non abbiamo un invaso sufficiente a contenere così tanta acqua. Dobbiamo trovare un sistema per pomparla fuori, in accordo con il Genio civile».

Quali sono le infrastrutture più urgenti?

«Per quanto riguarda la zona nord, è in fase di realizza-

zione il canale scolmatore che porterà le acque sul Brenta. I lavori sono gestiti dal Consorzio Bacchiglione e abbiamo impegnato 2,7 milioni».

E per Forcellini, il quartiere più a rischio?

«C'è un impianto, poco prima di Ca' Nordio, che porta le acque sullo Scaricatore. Vogliamo potenziarne la capacità da 2,5 a 8 metri cubi al secondo. I lavori sono già partiti ma c'è un contenzioso tra il Consorzio e l'impresa che ha bloccato tutto. Lunedì chiederò di rimuovere questo ostacolo e proseguire con i lavori».

Ci sono altri interventi in programma?

«C'è la nuova pompa per scaricare altri otto metri cubi al secondo sul canale San Gregorio. Qui abbiamo aperto un confronto con il Genio civile, che è l'autorità che giustamente si preoccupa della portata del fiume, e non solo a Padova. Infine per la zona sud e la Guizza dobbiamo trovare un'intesa con il Consorzio perché l'invaso sia sempre al minimo».

Sindaco Zanonato, ma ci sono i soldi necessari a tutti questi lavori?

«Due interventi sono già finanziati. Per il San Gregorio mi impegnerò personalmente a trovarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA